



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 54

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

247^a seduta: mercoledì 9 giugno 2021

Presidenza del presidente D'ALFONSO

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

(1945) Sabrina RICCIARDI. – *Disposizioni per l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno all'economia anche a seguito dell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19*

(1531) FENU ed altri. – *Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in materia di certificazione dei crediti fiscali*

(1619) LANNUTTI ed altri. – *Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata*

(2014) Roberta TOFFANIN ed altri. – *Disposizioni in materia di certificazione e di compensazione dei crediti con la pubblica amministrazione*

(Discussione congiunta e rinvio)

| | |
|---|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 7 |
| CASTELLI, vice ministro per l'economia e le finanze | 6 |
| LANNUTTI (Misto) | 7 |
| TURCO (M5S), relatore | 3 |

Interviene il vice ministro per l'economia e le finanze Laura Castelli.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1945) Sabrina RICCIARDI. – *Disposizioni per l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno all'economia anche a seguito dell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19*

(1531) FENU ed altri. – *Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in materia di certificazione dei crediti fiscali*

(1619) LANNUTTI ed altri. – *Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata*

(2014) Roberta TOFFANIN ed altri. – *Disposizioni in materia di certificazione e di compensazione dei crediti con la pubblica amministrazione*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619 e 2014.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Turco.

TURCO, relatore. Signor Presidente, i quattro disegni di legge all'ordine del giorno che la Commissione è chiamata a discutere in sede redigente hanno come oggetto misure in materia di crediti fiscali e di nuovi strumenti a sostegno dell'economia, quindi una tematica molto importante e attuale. I disegni di legge in esame sono l'Atto Senato n. 1945, recante «Disposizioni per l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno all'economia anche a seguito dell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19»; l'Atto Senato n. 1531, recante «Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in materia di certificazione dei crediti fiscali»; l'Atto Senato n. 1619, recante: «Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata»; l'Atto Senato 2014, recante: «Disposizioni in materia di certificazione e di compensazione dei crediti con la pubblica amministrazione».

I quattro disegni di legge sono molto simili tra loro e differiscono solo per alcune particolarità, ma hanno tutti la finalità di ampliare la liquidità a disposizione del sistema economico per sostenere l'espansione della domanda aggregata e quindi la crescita economica. A tale scopo, in estrema sintesi, essi mirano ad istituire innanzi tutto alcuni conti correnti bancari e di risparmio presso la Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC) allo scopo di favorire la raccolta del risparmio pri-

vato da indirizzare verso il finanziamento della spesa pubblica attraverso la sottoscrizione di titoli del debito pubblico.

Con riferimento all'Atto Senato n. 1945, si tratta di una vera e propria riforma dell'attività del Mediocredito Centrale; gli altri provvedimenti – stiamo parlando dei disegni di legge nn. 1531, 1619 e 2014 – mirano invece ad istituire strumenti finanziari variamente denominati (si parla di conti correnti fiscali, certificati di compensazione fiscale e certificazione dei crediti fiscali) emessi dalle amministrazioni pubbliche a fronte di crediti fiscali, presenti o futuri, vantati dai contribuenti.

A questi quattro provvedimenti se ne aggiunge un quinto, il disegno di legge n. 2250, recante: «Disposizioni in materia di compensazione dei crediti maturati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione». Detto disegno di legge, analogo ai disegni di legge nn. 1619 e 2014, si differenzia da essi per alcuni aspetti, ma risulta ancora da assegnare. I provvedimenti che andremo ad esaminare e a discutere diventeranno quindi cinque.

Nel dettaglio, l'Atto Senato n. 1945 si compone di sei articoli. L'articolo 1 esplicita le finalità della proposta di introdurre nuove misure finalizzate a sostenere e rilanciare l'economia. Gli articoli da 2 a 4 sono volti a trasformare la Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC) in una banca di investimento, nonché a istituire e gestire conti correnti bancari e di risparmio. L'articolo 5 istituisce i conti correnti fiscali per l'accreditamento di crediti d'imposta cedibili, mentre l'articolo 6 prevede la creazione di una piattaforma elettronica per la gestione integrata degli strumenti finanziari suddetti.

L'Atto Senato n. 1619 si compone di cinque articoli e si prefigge di ampliare gli strumenti in tema di politica economica.

L'articolo 1 prevede l'istituzione dei certificati di compensazione fiscale (CCF), che sono definiti titoli obbligazionari emessi dallo Stato, trasferibili e negoziabili, che i portatori beneficiari potrebbero utilizzare o come strumenti di compensazione di debiti, a qualunque titolo, verso le amministrazioni pubbliche, o per ottenere sconti fiscali futuri. È attribuito al MEF il compito di fissare l'entità del relativo stanziamento di bilancio sulla base del limite fissato annualmente dalla legge di bilancio. Alla legge di bilancio è anche demandata la definizione delle altre caratteristiche dei certificati. L'articolo 1 specifica inoltre che i certificati di compensazione fiscale non concorrono alla formazione del reddito per i beneficiari, indicandone i limiti di utilizzo in compensazione.

L'articolo 2 rinvia a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per l'individuazione della struttura di gestione dei certificati, mentre l'articolo 3 riguarda le modalità della loro assegnazione e circolazione. L'articolo 4 regola forme e modalità di emissione, mentre l'articolo 5 ne disciplina gli aspetti contabili.

L'Atto Senato n. 1531 si prefigge invece di ampliare l'ambito di applicazione dello smobilizzo dei crediti vantati dagli operatori economici verso la pubblica amministrazione.

In particolare, l'articolo 1 amplia l'ambito di applicazione della certificazione dei crediti commerciali vantanti dalle imprese nei confronti delle pubbliche amministrazioni, istituendo una nuova piattaforma per la certificazione dei crediti fiscali. La certificazione è funzionale alla eventuale cessione a intermediari finanziari e alla compensazione con i debiti fiscali o cessione a terzi. Si prevede, inoltre, che i crediti, sia commerciali sia fiscali, siano assistiti da garanzia dello Stato dal momento del loro trasferimento *pro soluto* a banche o intermediari a ciò abilitati. L'articolo 2 reca la quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento e indica la fonte di copertura finanziaria.

L'Atto Senato n. 2014 si compone di un solo articolo, il quale propone di apportare delle modifiche all'articolo 9 del decreto-legge n. 185 del 2008. Questo disegno di legge è molto simile al disegno di legge n. 1531 che abbiamo sopra illustrato; le uniche differenze riguardano la mancata previsione di una piattaforma informatica dei crediti e debiti di imposta istituita presso l'Agenzia delle entrate per la gestione della certificazione e la mancata specificazione di gratuità delle certificazioni medesime e inoltre la specificazione che il creditore può cedere più crediti certificati all'interno dello stesso esercizio; infine, il rinvio al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze per l'adozione delle misure per garantire eventuali garanzie statali sui crediti commerciali di parte corrente e sui crediti d'imposta.

L'Atto Senato n. 2250 si compone di due articoli. L'articolo 1 propone di rendere strutturale l'istituto della compensazione straordinaria introdotta dal decreto-legge n. 145 del 2013, mentre l'articolo 2 propone di apportare delle modifiche all'articolo 9 del decreto-legge n. 185 del 2008, in modo da ampliare l'ambito di applicazione della certificazione dei crediti commerciali vantata nei confronti delle pubbliche amministrazioni mediante previsioni in parte identiche di portata molto più limitata a quelle proposte dai disegni di legge nn. 1531 e 2014.

Vorrei ricordare ai colleghi che abbiamo la possibilità di approfondire il tema sul *dossier* del Servizio studi del Senato n. 395.

In considerazione di questa breve premessa, e tenuto conto della complessità dei temi trattati e dell'importanza delle proposte esaminate, soprattutto con riferimento all'incidenza sull'economia del Paese, sarebbe opportuno innanzitutto organizzare un ciclo di audizioni, eventualmente fissando per la settimana prossima il termine ultimo da utilizzare per le indicazioni dei soggetti da audire.

Inoltre, vorrei rivolgere un invito ufficiale a lei, signor Presidente, e a tutti i componenti della Commissione, compreso il Governo e quindi alla viceministra Castelli: dato che il filo conduttore di tutte queste proposte riguarda i crediti fiscali, ma soprattutto nuovi strumenti a sostegno dell'economia, è chiaro che, anche per valorizzare il ruolo di questa Commissione, noi abbiamo una grande opportunità, quella cioè di integrare le misure proposte con una serie di altri strumenti che possiamo contemplare nel testo definitivo, ipotizzando anche altri istituti giuridici oltre a quelli proposti nei diversi Atti, a corredo di tutti quegli strumenti che possiamo

offrire al nostro mondo economico per rilanciare la crescita dell'economia. Mi riferisco soprattutto a una serie di misure a sostegno di quelle micro e piccole imprese che oggi non hanno strumenti finanziari e non hanno la possibilità di accedere con facilità al credito bancario.

I temi in discussione, quindi, riguardano la possibilità di riformare il Mediocredito Centrale; ci sono una serie di strumenti e di fusioni che già vengono attribuiti, a livello di proposta, al Mediocredito Centrale, ma a mio parere l'occasione è ghiotta per valutare la possibilità di trasformare il Mediocredito Centrale in una vera e propria banca – ove sia ritenuto opportuno – oppure utilizzare e implementare altri istituti giuridici più confacenti all'obiettivo che le proposte contengono.

D'altra parte, vorrei ricordare che più volte in questa Commissione abbiamo discusso del mondo del credito cooperativo, quindi sarebbe opportuno valutare anche la possibilità di introdurre nuovi strumenti di vicinanza sul territorio tra le micro e piccole imprese e l'Istituto del credito cooperativo.

CASTELLI, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, chi ha più esperienza parlamentare sa che il tema oggi all'esame della Commissione è oggetto di lavoro da parte dei due rami del Parlamento almeno dalla passata legislatura. Vorrei quindi invitare la Commissione, visto che sono in esame numerosi disegni di legge, a considerare ciò che è successo dal giorno della loro presentazione ad oggi. Le condizioni sono infatti mutate rispetto al momento in cui sono stati depositati i testi che oggi vengono discussi congiuntamente. Lo ricordo perché ho provato già a dirlo in altre sedi, ma sembra che il concetto non sia passato: esiste già una norma per istituire lo strumento digitale all'interno dell'Agenzia delle entrate, oltre alla parte del cassetto fiscale al quale sono già state attribuite delle risorse (10 milioni).

Tra l'altro, nelle interlocuzioni con l'Agenzia – ambito di competenza per il quale sono personalmente delegata – la costruzione della parte aggiuntiva che oggi già esiste e gestisce i crediti, con il cassetto fiscale di ogni contribuente, è un'attività che necessita di un minimo di tempo, perché si deve costruire una ulteriore piattaforma. Sappiamo che l'attività dell'Agenzia, oggi, è prevalentemente finalizzata alla riscossione e alla gestione degli atti che abbiamo sospeso durante il periodo di pandemia, ma la norma esiste già. Quando i testi al nostro esame sono stati depositati, tale norma non esisteva, quindi, signor Presidente, si può fare un lavoro di integrazione che metta insieme gli aspetti che sono rimasti da risolvere.

Inoltre, il Governo si sta occupando anche della compensazione. Lo dico solo per conoscenza, perché la Commissione vostra omologa della Camera si sta occupando di compensazione dei crediti, e il Governo sta lavorando anche in quella sede. Credo sia utile saperlo per questa Commissione.

Ciò detto, ci sono gli atti che in ogni decreto si affrontano e spesso sono proposte simili. Anche sulle compensazioni abbiamo allentato i limiti; nei decreti che sono intervenuti in questi mesi, molti temi trattati

sono già stati modificati rispetto ai testi base depositati, quindi, se la Commissione volesse, certamente con l'ausilio del Governo, fare un lavoro di questo tipo, potremmo provare a produrre un testo più attuale che sia sintesi dei disegni di legge in discussione che hanno date più antiche rispetto alla legislazione vigente.

LANNUTTI (*Misto*). Signor Presidente, ringrazio il senatore Turco perché ha fatto una disamina approfondita su una materia che va avanti da troppo tempo.

Noi siamo il Parlamento, e poi c'è il Governo. Il Governo faccia il Governo; il Parlamento deve fare il Parlamento. Anche perché nelle proposte al nostro esame si parla anche della vicenda della Banca pubblica degli investimenti, un'idea molto cara a quello che fu il mio MoVimento 5 Stelle. Come è noto non ne faccio più parte, ma ancora sono legato a determinate tematiche. Ritengo quindi che le proposte al nostro esame debbano andare avanti. La mia fu firmata da una settantina di senatori. Poi naturalmente il relatore, senatore Turco, cercherà di fare sintesi, ma a continuare ad attendere Godot, come una volta, personalmente non ci sto.

PRESIDENTE. Io penso che si possa trovare un punto di convergenza tra i lavori che stiamo portando avanti, anche al lordo delle parole del senatore Lannutti.

Ringrazio il senatore Turco, anche per questa attività, visto che la giornata odierna ha visto il suo quasi esclusivo protagonismo. Se fossimo in uno spazio di gioco per fanciulli diremmo «Turco su tutte le ruote».

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,45.

